

Il perdurante mistero del fascino delle pseudoscienze



Il mistero degli antichi astronauti

di Marco Ciardi

Carocci, Roma, 2017, pp. 218 (euro 19,00)

digitalimagination/Stock (interno Auditorium di Roma)

Provenivano dalla Luna, da Marte o dai più lontani recessi dell'universo. A bordo di misteriosi veicoli, giunsero sulla Terra in tempi remoti, influenzando l'evoluzione degli esseri umani, portando nuove tecnologie, lasciando tracce di sé nelle meraviglie delle antiche civiltà e in reperti archeologici anacronistici... o almeno così dicono e scrivono in tanti. L'articolato mosaico che costituisce la teoria degli antichi astronauti è un tema classico e ricorrente nella cultura occidentale. Marco Ciardi, storico della scienza all'Università di Bologna, ne ripercorre l'origine e gli sviluppi con minuziosa accuratezza ma senza alcuna pedanteria, muovendosi tra dibattiti accademici e cultura popolare, filosofia e fumetti. Si giunge, così, gradualmente a comprendere come la scienza c'entri poco se non nulla: ci troviamo di fronte a un complesso genere letterario sorto tra Ottocento e Novecento da un inestricabile intreccio di pseudoscienza e fantascienza, la cui popolarità non sembra in ribasso neppure ai giorni nostri. Per verificarlo, basta dare un'occhiata a popolari pubblicazioni fanta-storiche e a trasmissioni televisive di successo.

Tra i più interessanti spunti di riflessione che la lettura del libro porta con sé c'è, infatti, l'interrogativo che sorge spontaneo nel lettore: perché questa e altre costruzioni pseudoscientifiche non cessano di esercitare il loro fascino nella civiltà del progresso scientifico e tecnologico? La responsabilità, secondo l'autore, ricade sulle scuole, sui media e sulla comunità scientifica, che non hanno ancora vinto la sfida della comunicazione della scienza. Che non significa soltanto rendere accessibile l'istruzione in questo campo, ma soprattutto trasmettere valori e metodi su cui la ricerca scientifica si fonda.

Anna Rita Longo

